

Comune di Castel di Iudica

Provincia di Catania

**Relazione
dell'organo di
revisione**

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

**Anno
2015**

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.SSA NICOTRA LUISA



Sommario

– INTRODUZIONE	5
– CONTO DEL BILANCIO	7
– Verifiche preliminari	7
– Gestione Finanziaria	7
– Risultati della gestione	8
– Saldo di cassa	8
– Risultato della gestione di competenza	9
– Risultato di amministrazione	14
– Conciliazione dei risultati finanziari	16
– VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO	17
– ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE	20
– Entrate Tributarie	20
– Osservazioni:	21
– Contributi per permesso di costruire	21
– Osservazioni:	Errore. Il segnalibro non è definito.
– Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti	22
– Entrate Extratributarie	23
– Proventi dei servizi pubblici	23
– Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada	24
– Proventi dei beni dell'ente	25
– Spese correnti	26
– Spese per il personale	26
– Contrattazione integrativa	30
– Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi	31
– Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)	31
– Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)	31
– Interessi passivi e oneri finanziari diversi	32
– Spese in conto capitale	32
– Limitazione acquisto immobili	32
– Limitazione acquisto mobili e arredi	32
– Fondi spese e rischi futuri	33
– ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	34
– Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti	35
– Contratti di leasing	35
– ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	36
– ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO	37

- Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio.....	37
- RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI.....	38
- Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate	38
- Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati.....	38
- PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	40
- RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI.....	40
- PROSPETTO DI CONCILIAZIONE	41
- CONTO ECONOMICO	44
- CONTO DEL PATRIMONIO	48
- RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO.....	51
- RENDICONTI DI SETTORE	51
- Referto controllo di gestione	51
- Piano triennale di contenimento delle spese	51
- IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE.....	52
- CONCLUSIONI.....	54

Comune di Castel di Iudica

Organo di revisione

Verbale n. 03 del 20/06/2016

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 operando ai sensi e nel rispetto:

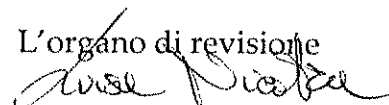
- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23/6/2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
- del D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- dello statuto e del regolamento di contabilità;
- dei principi contabili per gli enti locali;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

Approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di Castel di Iudica che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Castel di Iudica, lì 20/06/2016

L'organo di revisione



INTRODUZIONE

La sottoscritta Nicotra Luisa, revisore nominata con delibera dell'organo consiliare n.03 del 06/03/2014;

- ♦ ricevuta in data 13/06/2016 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2015, approvati con delibera della giunta comunale n. 27 del 31/05/2016, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) conto del bilancio;
- b) conto economico;
- c) conto del patrimonio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione ;
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m D.Lgs.118/2011);
- delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- L'organo consiliare non ha deliberato la verifica riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL, in quanto il Bilancio di previsione 2015 è stato deliberato il 09/12/2015 con Delibera di C.C n.75;
- conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
- prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- tabella dei parametri gestionali (art. 228 TUEL, c. 5);
- inventario generale (art. 230 TUEL, c. 7);
- il prospetto di conciliazione;
- Per quanto riguarda la nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e le società partecipate (art. 11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011), si rileva che è stata fatta richiesta d'informazioni al Resp. Servizi Finanziari in data 07/06/2016 prot. Nr.6694 e in data 08/06/2016 prot.nr.6765 è pervenuta risposta;
- prospetto spese di rappresentanza anno 2015 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
- In merito agli ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati, si rileva che gli ultimi bilanci a disposizione risalgono all'esercizio 2013 ed appartengono alla Kalat Ambiente s.p.a.; Kalat Ambiente s.r.r.; Kalat Impianti s.r.l. ed Ato 2; Inoltre, da colloquio con il resp. Servizi Finanziari si sta richiedendo alle partecipate copia dei bilanci successivi.
- certificazione rispetto obiettivi anno 2015 del patto di stabilità interno;
- Per quanto riguarda la relazione trasmessa alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art.2, Legge 244/07, commi da 594 a 599) si precisa che è stata fatta richiesta d'informazioni al Resp. Servizi Finanziari in data 07/06/2015 prot.nr.6694 e in data 08/06/2016 prot.nr. 6765 è pervenuta risposta;
- attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;

- ♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con le relative delibere di variazione;
- ♦ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
- ♦ visto il D.P.R. n. 194/96;
- ♦ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ♦ visto il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- ♦ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2015;
- ♦ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n. 01 del 03/01/2002;

DATO ATTO CHE

- l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità:

sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e rilevazioni integrative, il conto economico ed il conto del patrimonio;

- ♦ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ♦ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ♦ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ♦ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali dal n. 01 al n. 18;
- ♦ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2015.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- in merito ai rapporti di credito e debito al 31/12/2015 con le società partecipate, si rileva che come da risposta pervenuta il 08/06/2016 prot.n. 6765 l'Ente ha richiesto tramite pec in data 11/05/2016 alle partecipate la certificazione di cui al D.L. 95/2012 ma alcune partecipate non hanno ancora risposto, di conseguenza la suddetta nota è stata redatta con i dati a disposizione dell'Ente.
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
- che l'ente non ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL in quanto ha approvato il Bilancio di Previsione in data 09/12/2015 con delibera C.C. n. 75;
- che l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 7.303,76 e che detti atti sono stati trasmessi in data 06/07/2015 alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 Legge 289/2002, c. 5;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n.24 del 31/05/2016 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 1045 reversali e n. 1860 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL ed è stato determinato da ritardi nei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione e dalle difficoltà che l'Ente riscontra nel recupero dei crediti relativi ai servizi pubblici (TARI ed ACQUEDOTTO);
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2015 risultano totalmente reintegrati;

- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banca Unicredit Agenzia di Castel di Iudica (trasmesso in data 3 maggio 2016) e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			0,00
Riscossioni	1.799.501,05	5.451.651,17	7.251.152,22
Pagamenti	1.465.729,98	5.785.422,24	7.251.152,22
Fondo di cassa al 31 dicembre			0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			0,00

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	-
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)	-

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2012	2013	2014
Disponibilità	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni	253.193,79	105.026,01	170.719,91
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	0,00	0,00	0,00

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA				
	3	2013	2014	2015
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	315 gg		325 gg	355
Utilizzo medio dell'anticipazione		10.000,74	6.785,34	7.858,66
Utilizzo massimo dell'anticipazione		858.306,74	761.789,90	756.508,88
Entità anticipazione complessivamente corrisposta		3.150.232,63	2.205.234,18	2.789.825,50
Entità anticipazione non restituita al 31/12		105.026,01	170.719,91	198.234,36
spese impegnate per interessi passivi sull'anticipazione		31.348,01	20.000,00	15.297,41

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del TUEL nell'anno 2015 è stato di euro 1.079.966,31

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa deriva dai seguenti elementi di criticità:

- entità dei residui attivi superiore a quella dei residui passivi causata da ritardi nei trasferimenti di contributi da parte dello Stato e della Regione, a questo si aggiunge la notevole difficoltà dell'Ente nel recuperare i crediti relativi al servizio smaltimento rifiuti ed acquedotto;

Cassa vincolata

L'ente ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, nell'importo di euro 454.711,94 come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al D.Lgs.118/2011,.

L'importo della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, è stato definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario n.1020 del 19/11/2015 ma la stessa non è stata istituita dal Tesoriere, perché non si concluso l'iter per la suddetta costituzione;

Tuttavia, si precisa che il vincolo si riferiva prevalentemente alla vendita dei loculi cimiteriali, spese per cui l'Ente ha già provveduto al pagamento e per la restante parte a saldo ha istituito il vincolo sull'avanzo d'amministrazione.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2015 è di euro zero ed è pari a quello risultante al Tesoriere.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro **515.568,53** come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA			
4	2013	2014	2015
Accertamenti di competenza	8.191.393,35	7.386.313,05	8.454.307,77
Impegni di competenza	8.091.117,43	7.272.594,95	7.938.739,24
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	100.275,92	113.718,10	515.568,53

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2015
Riscossioni	(+)	5.451.651,17
Pagamenti	(-)	5.785.422,24
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	-333.771,07
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	0,00
Residui attivi	(+)	3.002.656,60
Residui passivi	(-)	2.153.317,00
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	849.339,60
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		515.568,53

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015 è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
	6	2013	2014	2015
Entrate titolo I		1.837.977,86	2.056.675,86	2.293.186,91
Entrate titolo II		1.769.366,93	1.608.065,04	1.489.739,74
Entrate titolo III		712.520,47	701.236,54	1.060.783,61
Totale titoli (I+II+III) (A)		4.319.865,26	4.365.977,44	4.843.710,26
Spese titolo I (B)		3.887.413,60	3.954.960,58	4.139.178,75
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)		111.327,68	117.478,92	123.970,71
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)		321.123,98	293.537,94	580.560,80
FPV di parte corrente iniziale (+)				
FPV di parte corrente finale (-)				0,00
FPV differenza (E)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)				
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:				0,00
Contributo per permessi di costruire				
Altre entrate (specificare)				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:		220.848,06	179.819,84	64.992,27
Proventi da sanzioni violazioni al CdS				
Altre entrate (specificare)				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)				
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)		100.275,92	113.718,10	515.568,53
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
	7	2013	2014	2015
Entrate titolo IV		254.974,20	337.061,46	186.131,66
Entrate titolo V **				
Totale titoli (IV+V) (M)		254.974,20	337.061,46	186.131,66
Spese titolo II (N)		475.822,26	516.881,30	251.123,93
Differenza di parte capitale (P=M-N)		-220.848,06	-179.819,84	-64.992,27
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)		0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)		220.848,06	179.819,84	64.992,27
Fondo pluriennale vincolato conto capitale (I)				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)		0,00	0,00	0,00

* il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

** categorie 2,3 e 4.

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	Entrate	Spese
8		
Per funzioni delegate dalla Regione	103.597,83	103.597,83
Per fondi comunitari ed internazionali	101.522,20	101.522,20
Per imposta di scopo		
Per contributi in c/capitale dalla Regione	79.708,77	79.708,77
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione loculi cimiteriali		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)	72,45	72,45
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui	145.854,81	145.854,81
Totale	430.756,06	430.756,06

Al risultato di gestione 2015 hanno contribuito le seguenti entrate correnti e spese correnti di carattere eccezionale e non ripetitivo:

ENTRATE E SPESE NON RIPETITIVE		
		9
Entrate eccezionali correnti o in c/capitale destinate a spesa corrente		
Tipologia	Accertamenti	
Contributo rilascio permesso di costruire		
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni		
Recupero evasione tributaria	73.418,00	
Entrate per eventi calamitosi		
Canoni concessori pluriennali		
Sanzioni per violazioni al codice della strada	72,45	
Altre (da specificare)		
Totale entrate	73.490,45	
Spese correnti straordinarie finanziate con risorse eccezionali		
Tipologia	Impegni	
Consultazioni elettorali o referendarie locali		
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi		
Oneri straordinari della gestione corrente	1.217,50	
Spese per eventi calamitosi		
Sentenze esecutive ed atti equiparati		
Altre (da specificare) Liti e Arbitraggi	33.706,07	
Totale spese	34.923,57	
Sbilancio entrate meno spese non ripetitive	38.566,88	

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni;

i condoni;

le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria;

le entrate per eventi calamitosi;

le plusvalenze da alienazione;

le accensioni di prestiti;

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

Si ritiene opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.)

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un **avanzo** di Euro come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
			10
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			
RISCOSSIONI			7.251.152,22
PAGAMENTI			7.251.152,22
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			0,00
RESIDUI ATTIVI			3.659.700,00
RESIDUI PASSIVI			2.239.172,28
<i>Differenza</i>			1.420.527,72
<i>FPV per spese correnti</i>			64.962,65
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			413.631,36
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			941.933,71

Nei residui attivi sono compresi euro €. 162.737,06 per IMU ed €, 130.412,82 per Addizionale Irpef derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base di stima del Dipartimento finanze.

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
			11
	2013	2014	2015
Risultato di amministrazione (+/-)	116.101,31	289.569,08	941.933,71
di cui:			
a) parte accantonata			871.837,96
b) Parte vincolata			61.966,51
c) Parte destinata			
e) Parte disponibile (+/-) *			8.129,24

* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi . In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	32.776,51
vincoli derivanti da trasferimenti	29.190,00
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
TOTALE PARTE VINCOLATA	61.966,51

La parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	871.837,96
accantonamenti per contenzioso	
accantonamenti per indennità fine mandato	
fondo perdite società partecipate	
altri fondi spese e rischi futuri	
TOTALE PARTE ACCANTONATA	871.837,96

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2015:

						11a
Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	0,00				0,00	0,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale		0,00			0,00	0,00
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
altro				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

In ordine all'eventuale utilizzo nel corso dell'esercizio 2015, dell'avanzo d'amministrazione si osserva quanto segue: l'avanzo di amministrazione non vincolato non è stato applicato in quanto l'ente si trovava nella situazione di cui all'art.222 (anticipazione di tesoreria) TUEL.

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs.118/2011:

- per copertura dei debiti fuori bilancio;*
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- per il finanziamento di spese di investimento;*
- per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;*
- per l'estinzione anticipata di prestiti.*

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del TUEL, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Nel conto del tesoriere al 31/12/2015 no si rilevano pagamenti per esecuzione forzata.

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento straordinario ha subito la seguente evoluzione:

	11b	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi		3.598.005,92	1.799.501,05	657.043,40	- 1.141.461,47
Residui passivi		3.308.436,84	1.465.729,98	85.855,28	- 1.756.851,58

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE				
			12	
Gestione di competenza		2015		
Totale accertamenti di competenza (+)		8.454.307,77		
Totale impegni di competenza (-)		7.938.739,24		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		515.568,53		
Gestione dei residui				
Maggiori residui attivi riaccertati (+)				
Minori residui attivi riaccertati (-)		1.141.461,47		
Minori residui passivi riaccertati (+)		1.756.851,58		
SALDO GESTIONE RESIDUI		615.390,11		
Riepilogo				
SALDO GESTIONE COMPETENZA		515.568,53		
SALDO GESTIONE RESIDUI		615.390,11		
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO				
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		289.569,08		
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015		1.420.527,72		

VERIFICA PATTO DI STABILITA' INTERNO

L'Ente **ha** rispettato gli obiettivi del patto di stabilità per l'anno 2015 stabiliti dall'art. 31 della Legge 183/2011, avendo registrato i seguenti risultati rispetto agli obiettivi programmatici di competenza mista:

SALDO FINANZIARIO 2015	13
	Competenza mista
1 ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni)	4769
2 SPESE FINALI (al netto delle esclusioni)	4526
3 SALDO FINANZIARIO	243
4 SALDO OBIETTIVO 2015	209
5 SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 (art. 4ter co.5 D.L. n. 16/2012)	0
6 Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'art. 4ter co.6 D.L. 16/2012	0
7 SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO NAZIONALE ORRIZZONTALE 2015 NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE	0
8 SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	209
9 DIFFERENZA FRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	34

L'ente ha provveduto in data 31/03/2016 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione del rispetto del patto di stabilità, secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.18628 del 4/3/2016.

Tenuto conto che per effetto del riaccertamento dei residui è cambiato il valore del FPV, si provvederà entro il 30/06/2016 a comunicare al Ministero il prospetto aggiornato con i dati del rendiconto.

Il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.

In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della Legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale.

Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto).

Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;

e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componenti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza nel 2015 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2016.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE TRIBUTARIE			
			14-15-16
	2013	2014	2015
Categoria I - Imposte			
I.M.U.	229.299,18	280.450,21	748.229,22
I.M.U. recupero evasione			
I.C.I. recupero evasione	20.357,21	45.000,00	73.418,00
T.A.S.I.		100.000,00	81.460,24
Addizionale I.R.P.E.F.		176.000,00	212.386,49
Imposta comunale sulla pubblicità	3.875,31	3.900,00	2.350,00
Add. sul consumo di energia elettrica	14.134,50	311,17	
5 per mille			
Altre imposte			
Totale categoria I	267.666,20	605.661,38	1.117.843,95
Categoria II - Tasse			
TOSAP	14.553,00	20.613,05	20.707,51
TARI	465.303,00	465.303,00	632.286,90
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES			
Tassa concorsi			
TASI anni prec. Erroneam. Classificata			19.021,11
Totale categoria II	479.856,00	485.916,05	672.015,52
Categoria III - Tributi speciali			
Diritti sulle pubbliche affissioni			
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	1.090.455,66	965.098,43	503.327,44
Sanzioni tributarie			
Totale categoria III	1.090.455,66	965.098,43	503.327,44
Totale entrate tributarie	1.837.977,86	2.056.675,86	2.293.186,91

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che sono **non sono** stati conseguiti pienamente i risultati attesi e che in particolare le entrate per recupero evasione sono state le seguenti:

17	Previsioni iniziali	Accertamenti	% Accert. Su Prev.	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.
Recupero evasione ICI/IMU	45.000,00	73.418,00	163,15%	9.371,37	12,76%
Recupero evasione TARSU/TIATASI			#DIV/0!		#DIV/0!
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!		#DIV/0!
Totale	45.000,00	73.418,00	163,15%	9.371,37	12,76%

In merito si osserva che sarebbe opportuno che l'Ente si attivasse per incrementare la capacità di riscossione degli atti emessi per il recupero evasione.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata le seguente:

18	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2015	24.583,56	100,00%
Residui riscossi nel 2015	24.575,88	99,97%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	7,68	0,03%
Residui (da residui) al 31/12/2015	0,00	0,00%
Residui della competenza	64.046,63	
Residui totali	64.046,63	

Osservazioni: si rileva che riguardo i residui al 01/01/2015 sono stati riscossi quasi totalmente, invece per quanto riguarda gli accertamenti Imu evasione tributaria 2015 sono stati riscossi in una percentuale pari al 12,76%.

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
28.288,75	26.101,81	39.931,96

Non si rileva nessuna destinazione del contributo per permesso di costruire al finanziamento della spesa titolo I, in quanto è stato interamente destinato al finanziamento del titolo II.

Non si rilevano somme rimaste a residuo per il contributo per permesso di costruire.

L'importo di €. 17.289,01 è stato iscritto in Avanzo Vincolato, in quanto non potendosi mantenere impegni tecnici, gli stessi in sede di riaccertamento ordinario sono stati eliminati e la corrispondente entrata è stata vincolata.

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE			
			19
Anno	importo	% x spesa corr.	di cui % (*)
2013			
2014			
2015			
(*) % a manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale			
Note: % per spesa corrente, max 50% + 25% per manut. Patrimonio			

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	20	Importo
Residui attivi al 1/1/2015		#DIV/0!
Residui riscossi nel 2015		#DIV/0!
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		#DIV/0!
Residui (da residui) al 31/12/2015	0,00	#DIV/0!
Residui della competenza		
Residui totali	0,00	

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI			21
	2013	2014	2015
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	1.339.760,98	1.139.499,78	169.738,11
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	1.231.043,38	1.306.397,16	1.216.403,80
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	289.018,23	111.316,53	103.597,83
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico		16.000,00	
Totale	2.859.822,59	2.573.213,47	1.489.739,74

Sulla base dei dati esposti si rileva che i contributi e trasferimenti correnti dello stato per €. 169.738,11 non comprende €. 503.327,44 per Fondo di solidarietà già iscritto al Titolo I categoria 3 delle Entrate, per cui complessivamente ha ricevuto nell'anno 2015 trasferimenti dello Stato per €. 673.065,55. Il dato degli anni precedenti comprende già il fondo di solidarietà inserito al Titolo I categoria 3, si spiega così in parte la differenza con il dato riportato negli anni precedenti il 2015.

Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2015, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2013 e 2014:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			23
	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Rendiconto 2015</i>
Servizi pubblici	589.810,17	598.247,81	863.918,04
Proventi dei beni dell'ente	9.420,00	9.420,00	9.420,00
Interessi su anticip. ni e crediti	216,99		18,14
Utili netti delle aziende			
Proventi diversi	113.073,31	93.568,73	187.427,43
Totale entrate extratributarie	712.520,47	701.236,54	1.060.783,61

Si rileva che la differenza nei valori riportata nell'anno 2015 rispetto ai precedenti si spiega per effetto del riaccertamento straordinario dei residui

Sulla base dei dati esposti si rileva: che la voce Proventi diversi si riferisce prevalentemente al recupero IVA a credito per € 100.654,94 ed a recuperi e rimborsi diversi per € 62.813,56 infine ai proventi Eolo Tempio Pausania per € 16.327,99

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2014 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2015, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi;

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI						23
RENDICONTO 2015	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista	
Asilo nido			0,00	#DIV/0!		
Casa riposo anziani			0,00	#DIV/0!		
Fiere e mercati			0,00	#DIV/0!		
Mense scolastiche	13.629,20	17.335,50	3.706,30	78,62%		
Musei e pinacoteche			0,00	#DIV/0!		
Teatri, spettacoli e mostre			0,00	#DIV/0!		
Centro creativo			0,00	#DIV/0!		
Bagni pubblici			0,00	#DIV/0!		
Totali	13.629,20	17.335,50	3.706,30	78,62%		

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA				
				24
	2013	2014	2015	
accertamento	98,40	546,30	144,90	
riscossione	98,40	546,30	144,90	
%riscossione	100,00	100,00	100,00	

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA				
	25	Accertamento 2013	Accertamento 2014	Accertamento 2015
Sanzioni CdS		98,40	546,30	144,90
fondo svalutazione crediti corrispondente		0,00	0,00	0,00
entrata netta		98,40	546,30	144,90
destinazione a spesa corrente vincolata		49,20	273,15	72,45
Perc. X Spesa Corrente		50,00%	50,00%	50,00%
destinazione a spesa per investimenti		49,20	273,15	72,45
Perc. X Investimenti		50,00%	50,00%	50,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo			
			26
	Importo	%	
Residui attivi al 1/1/2015	10.267,18	100,00%	
Residui riscossi nel 2015	138,69	1,35%	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%	
Residui (da residui) al 31/12/2015	10.128,49	98,65%	
Residui della competenza			
Residui totali	10.128,49		

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del D.Lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D.Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad

interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente

Non si rilevano variazioni nelle entrate accertate nell'anno 2015 rispetto a quelle dell'esercizio 2014.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per canoni di locazione			
			27
	Importo	%	
Residui attivi al 1/1/2015	4.500,00	100,00%	
Residui riscossi nel 2015	4.500,00	100,00%	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		0,00%	
Residui (da residui) al 31/12/2015	0,00	0,00%	
Residui della competenza	4.500,00		
Residui totali	4.500,00		

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

Classificazione delle spese		2013	2014	2015
01 -	Personale	1.206.033,19	1.255.178,82	1.241.046,41
02 -	Acquisto beni di consumo e/o materie prime	32.990,86	40.337,02	51.804,08
03 -	Prestazioni di servizi	2.301.218,99	2.374.274,37	2.531.319,05
04 -	Utilizzo di beni di terzi	23.178,00	20.388,13	15.033,64
05 -	Trasferimenti	163.464,40	119.429,23	167.436,47
06 -	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	73.379,99	55.880,74	44.686,36
07 -	Imposte e tasse	85.815,28	86.472,27	86.635,24
08 -	Oneri straordinari della gestione corrente	1.332,89	3.000,00	1.217,50
09 -	Ammortamenti di esercizio			
10 -	Fondo svalutazione crediti			
11 -	Fondo di riserva			
Totale spese correnti		3.887.413,60	3.954.960,58	4.139.178,75

Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge)

- b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, L. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie, Delibera n. 2/2015).

- c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge 296/2006;

- d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del TUEL.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2015, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2015 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art. 9, comma 1 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art. 3 comma 6 D.L. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2015 rientra nei limiti di cui all'art. 1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Spese per il personale		
		29
	spesa media rendiconti 2011/2013 (o 2008 *)	Rendiconto 2015
spesa intervento 01	1.304.284,87	1.241.046,41
spese incluse nell'int.03	25.596,21	11.883,52
irap	85.653,51	82.503,94
altre spese incluse		
Totale spese di personale	1.415.534,59	1.335.433,87
spese escluse	314.081,86	293.454,12
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	1.101.552,73	1.041.979,75
Spese correnti	4.044.248,66	4.139.178,75
Incidenza % su spese correnti	27,24%	25,17%

* anno 2008 per i comuni non soggetti al patto di stabilità

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art. 1 della Legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art. 3 del D.L. 90/2014 "il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta."

Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015)

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

Le componenti <u>considerate</u> per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti		
		30
		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	932.074,33
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	17.431,94
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	271.123,76
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziare con proventi da sanzioni del codice della strada	
13	IRAP	82.503,94
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	23.285,50
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
17	Altre spese : ICI e Diritti di rogito	9.014,40
	Totale	1.335.433,87

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti		
		31
		importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	153.210,16
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	57.061,32
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	35.863,47
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	
9	Incentivi per la progettazione	18.124,86
10	Incentivi recupero ICI	5.500,00
11	Diritto di rogito	3.514,40
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)Irap relativa ai rinnovi contrattuali, Irap personale comandato	20.179,91
	Totale	293.454,12

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha espresso parere con verbale n.13 del 02/11/2015 sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese .

È stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, ha trasmesso in data 20/05/2016 tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 .

Tale conto è stato redatto in conformità alla circolare del Ministero del Tesoro ed in particolare è stato accertato che le somme indicate nello stesso corrispondono alle spese pagate nell'anno 2015 e che la spesa complessiva indicata nel conto annuale corrisponde a quella risultante dal conto del bilancio.

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio			
			32
	2013	2014	2015
Dipendenti (rapportati ad anno)	39	40	40
spesa per personale	1.036.832,98	1.108.393,91	1.021.192,75
spesa corrente	3.887.413,60	3.954.960,58	4.139.178,75
Costo medio per dipendente	26.585,46	27.709,85	25.529,82
incidenza spesa personale su spesa corrente	26,67%	28,03%	24,67%

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA			
			33
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	114.511,70	114.511,70	114.511,70
Risorse variabili	2.163,47	2.340,57	2.512,36
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis	69.543,19	69.543,19	69.543,19
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
Totale FONDO	47.131,98	47.309,08	47.480,87
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)			
Percentuale Fondo su spese intervento 01	3,9080%	3,7691%	3,8259%

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

(le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%)

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art. 47 della Legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2015 è stata ridotta di euro 2.432,40 per quanto riguarda studi e consulenze e per euro 281,80 per le spese di rappresentanza rispetto alle somme impegnate nell'anno 2014.

In particolare le somme impegnate nell'anno 2015 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi					
34					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2015	sforamento
Studi e consulenze (1)	42.901,20	84,00%	6.864,19	5.279,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	1.923,00	80,00%	384,60	635,00	250,40
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	2.585,36	50,00%	1.292,68	0,00	0,00
Formazione	1.027,00	50,00%	513,50	0,00	0,00

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del D.L. 66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2015 ammontano ad euro 635,00 come da prospetto allegato al rendiconto.

(L'art. 16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Spese per autovetture (art. 5 comma 2 D.L. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

Nell'Ente non ricorre questa fattispecie.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici

connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizione dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2015, ammonta ad euro 29.388,95 e rispetto al residuo debito al 1/1/2015, determina un tasso medio del 5,09%.

Gli interessi annuali relativi alle operazione di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciata dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL, ammontano ad euro 0,00

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 0,61%.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Le previsioni definitive risultano pari ad € 29.904.360,56 ma le somme impegnate nell'anno 2015 ammontano ad € 251.123,93

Lo scostamento fra le previsioni e le somme impegnate è dovuto alla mancata realizzazione delle opere previste nel piano triennale dei lavori pubblici.

Limitazione acquisto immobili

Nell'Ente non ricorre questa fattispecie

Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;*
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.*
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)*

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa impegnata nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi per euro zero rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

Negli anni 2013, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Metodo semplificato

Tale fondo è stato calcolato in modo graduale con il metodo semplificato **per un importo non inferiore a:**

	importi
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/2015	663.246,33
utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	
fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2015	208.591,33
plafond disponibile per accantonamento fondo crediti nel rendiconto 2015	871.837,66

Fondi spese e rischi futuri

Non è stato accantonata alcuna somma quale Fondo contenziosi per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Fondo perdite società partecipate

Non è stata accantonata alcuna somma quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni e società partecipate ai sensi dell'art.1, comma 551 della Legge 147/2013.

Fondo indennità di fine mandato

Non è stato costituito un per indennità di fine mandato.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
			37
Controllo limite art. 204/TUEL	2013	2014	2015
	1,00%	0,80%	0,61%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
			38
Anno	2013	2014	2015
Residuo debito (+)	806.655,00	695.327,00	577.848,08
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	111.328,00	117.478,92	123.970,71
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	695.327,00	577.848,08	453.877,37
Nr. Abitanti al 31/12	4.743,00	4.695,00	4.625,00
Debito medio per abitante	146,60	123,08	98,14

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
			39
Anno	2013	2014	2015
Oneri finanziari	42.032,00	35.880,74	29.388,95
Quota capitale	111.328,00	117.478,92	123.970,71
Totale fine anno	153.360,00	153.359,66	153.359,66

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha chiesto nel 2015, ai sensi del Decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2014.

L'anticipazione è stata rilevata come indicato nell'art 2, comma 6 del D.L. n. 78/2015.

Tale norma dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del Decreto Legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Contratti di leasing

L'ente al 31/12/2015 non ha in corso contratti di locazione finanziaria.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n 48 del 22/10/2015. sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n 24 de 31/05/2016 munito del parere dell'organo di revisione.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							41
RESIDUI	Esercizi precedenti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
ATTIVI							
Titolo I	67.061,01	115.011,72	120.662,39	130.678,34	208.744,55	1.185.265,49	1.827.423,50
di cui Tarsu/tari	67.061,01	115.011,72	120.662,39	130.678,34	0,00	411.624,90	845.038,36
di cui F.S.R o F.S.					208.744,55	36.836,23	245.580,78
Titolo II						991.881,76	991.881,76
di cui trasf. Stato						2.528,11	2.528,11
di cui trasf. Regione						989.353,65	989.353,65
Titolo III	4.925,18	3.849,53	1.353,78			690.011,54	700.140,03
di cui Tia						654.854,68	654.854,68
di cui Fitti Attivi						4.500,00	4.500,00
di cui sanzioni CdS	4.925,18	3.849,53	1.353,78				10.128,49
Tot. Parte corrente	71.986,19	118.861,25	122.016,17	130.678,34	208.744,55	2.867.158,79	3.519.445,29
Titolo IV						101.522,20	101.522,20
di cui trasf. Stato							0,00
di cui trasf. Regione							0,00
Titolo V							0,00
Tot. Parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.522,20	101.522,20
Titolo VI					4.756,50	33.976,01	38.732,51
Totale Attivi	71.986,19	118.861,25	122.016,17	130.678,34	213.501,05	3.002.657,00	3.659.700,00
PASSIVI							
Titolo I	-28,67		6.782,10	6.010,55	39.862,52	1.685.982,37	1.738.608,87
Titolo II				1.000,00	19.410,54	108.641,47	129.052,01
Titolo III						198.234,36	198.234,36
Titolo IV	5.654,40	642,82	250,00	1.490,00	4.781,02	160.458,80	173.277,04
Totale Passivi	5.625,73	642,82	7.032,10	8.500,55	64.054,08	2.153.317,00	2.239.172,28

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 7.303,76 quale spesa in conto capitale.

Tali debiti sono così classificabili:

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio				
				42
	2013	2014	2015	
Articolo 194 T.U.E.L:				
- lettera a) - sentenze esecutive			7.303,76	
- lettera b) - copertura disavanzi				
- lettera c) - ricapitalizzazioni				
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza				
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa				
Totale	0,00	0,00	7.303,76	

I relativi atti sono stati inviati in data 06/07/2015 alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

L'evoluzione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati è la seguente:

Evoluzione debiti fuori bilancio			
			43
Debiti f.b. Rendiconto 2013	Debiti f.b. Rendiconto 2014	Debiti f.b. Rendiconto 2015	
0,00	0,00	7.303,76	
Incidenza debiti fuori bilancio su entrate correnti			
Entrate correnti rendiconto 2013	Entrate correnti rendiconto 2014	Entrate correnti rendiconto 2015	
4.319.865,26	4.365.977,44	4.843.710,26	
		0,15	

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati:

- a) riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio.
- b) segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento.

In presenza di debiti fuori bilancio di cui alla lettera b) l'ente deve apporre apposito vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione, se capiente.

L'organo di revisione deve verificare presso il servizio legale dell'ente (o con richiesta al segretario comunale) se esistono azioni legali che vedono l'ente soccombente e che abbiano comportato l'avvio di atti difensivi (es. opposizione a sentenze esecutive di primo grado).

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto , una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

L'ente, come si evince da risposta pervenuta dal Resp. Servizi Finanziari il 08/06/2016 prot.nr.6765 ,in data 11/05/2016 ha chiesto tramite Pec alle partecipate la certificazione dei propri crediti asseverata dagli organi di revisione ma alcune di queste non hanno ancora risposto. Di conseguenza le note informative allegate al rendiconto sono state redatte sulla base dei dati a disposizione dell'Ente. Queste evidenziano alcune discordanze che saranno allineate nel corso dell'anno 2016.

Esteralizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2015, l'Ente non ha esternalizzato servizi pubblici locali.

E' stato verificato il rispetto:

- dell'art.1, commi 725,726,727 e 728 della Legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- dell'art.1, comma 729 della Legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

L'ente dovrà presentare alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato nel 2015, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 73 del 9/12/2015, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 612 della Legge 190/2014.

Tempestività pagamenti

L'ente non ha adottato adeguatamente misure ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un rapporto pubblicato sul sito internet dell'ente.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto Legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'art. 7 bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione ha verificato che l'Ente nel corso del 2015 non ha attuato le procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

A tale proposito l'organo di revisione ritiene che l'Ente deve dotarsi di una struttura organizzativa idonea ad attuare le procedure previste dalla norma, prevedendo più figure autorizzate all'espletamento della suddetta attività di rilevazione e trasmissione.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Dai dati risultanti dal rendiconto 2015, l'ente non rispetta i seguenti parametri di deficitarietà strutturale indicati nel Decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

Il mancato rispetto di tali parametri è causato da una situazione di residui attivi di competenza superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei titoli I e III esclusi i valori del Fondo di Solidarietà. Inoltre, un altro parametro non rispettato è il volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni della spesa corrente.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del TUEL i seguenti agenti contabili hanno reso il conto della loro gestione allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 ::

- Economo ha reso il conto della sua gestione in data 12/01/2016;
- Equitalia s.p.a ha trasmesso il conto di gestione ai sensi dell'art. 25 D.Lgs. 112/99 in data 26/02/2016;
- Riscossione Sicilia spa, ha reso il conto della sua gestione in data 01/03/2016.
- Il Tesoriere, per consentire il raccordo con i dati dell'Ente ha reso il Conto entro il 31/01/2016, ma lo ha trasmesso dopo le opportune verifiche e correzioni in data 03/05/2016.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall'articolo 229 del TUEL, rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, sono stati rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri;
- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine).

E' stata pertanto assicurata la seguente coincidenza:

- entrate correnti = parte a conto economico e restante parte al conto del patrimonio;
- spese correnti = parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d'ordine.

(nota per la corretta rilevazione e classificazione degli oneri e dei debiti)

In numerosi casi quindi l'impegno pur regolarmente costituito non ha ottenuto al termine dell'esercizio la reale acquisizione del fattore produttivo; ad esempio:

- l'impegno in un esercizio e l'ordine nell'esercizio successivo;
- l'ordine in un esercizio e l'acquisizione del bene o l'ultimazione della prestazione del servizio nell'esercizio successivo;
- l'impegno per procedura di gara avviata;
- l'impegno contabile derivante da entrate a destinazione vincolata.

Le somme non pagate al termine dell'esercizio (residui passivi), devono essere distinte in:

<i>residui passivi = debiti</i>
<i>residui passivi = debiti in corso di formazione</i>
<i>residui passivi = impegni contabili</i>

I residui passivi devono pertanto essere classificabili nelle seguenti tipologie:

- a. *debiti;*
per le somme rimaste da pagare per obbligazioni verso terzi relativi a costi ed oneri di competenza economica dell'esercizio;
- b. *debiti in corso di formazione (o costi esercizi futuri);*
per somme relative ad impegni finanziari assunti nell'esercizio relativi a costi ed oneri di competenza economica di esercizi futuri;
- c. *impegni ex art. 183, comma 5 del TUEL;*
per impegni per i quali al termine dell'esercizio non è stata avviata alcuna procedura.

I residui passivi finanziati con entrata a destinazione vincolata per legge devono essere indicati in apposito elenco allegato al conto del bilancio.

A) Le rettifiche apportate alle entrate ed alle spese correnti nel prospetto di conciliazione sono così riassunte:

rettifiche apportate a entrate e spese			
			47
Entrate correnti:			
- rettifiche per Iva	-	58.638,61	
- risconti passivi iniziali	+		
- risconti passivi finali	-		
- ratei attivi iniziali	-		
- ratei attivi finali	+		
Saldo maggiori/minori proventi			-58.638,61
Spese correnti:			
- rettifiche per Iva	-	94.769,16	
- costi anni futuri iniziali	+		
- costi anni futuri finali	-		
- risconti attivi iniziali	+	1.247,65	
- risconti attivi finali	-	745,50	
- ratei passivi iniziali	-		
- ratei passivi finali	+	2.070,73	
Saldo minori/maggiori oneri			-92.196,28

B) Le integrazioni rilevate nel prospetto di conciliazione derivano dai seguenti proventi ed oneri:

integrazioni rilevate nel prospetto di conciliazione		
		48
Integrazioni positive:		
- incremento immobilizzazioni per lavori interni		0,00
- proventi per permesso di costruire rilevati al titolo IV e dest. al titolo I		0,00
- variazione positiva rimanenze		162,81
- quota di ricavi pluriennali		0,00
- plusvalenze		15.487,50
- maggiori crediti iscritti fra i residui attivi		0,00
- minori debiti iscritti fra residui passivi		1.027.809,82
- sopravvenienze attive		47.753,71
Totale		1.091.213,84
Integrazioni negative:		
- variazione negativa di rimanenze		0,00
- trasferimenti in conto capitale		0,00
- quota di ammortamento		605.696,96
- minusvalenze		0,00
- minori crediti iscritti fra residui attivi		1.141.461,47
- minori crediti iscritti fra crediti di dubbia esigibilità		0,00
- svalutazione attività finanziarie		0,00
- sopravvenienze passive		0,00
Totale		1.747.158,43

Si rileva che i minori debiti iscritti fra i residui passivi ed i minori crediti iscritti fra i residui attivi presentano un importo rilevante per effetto del riaccertamento straordinario dei residui trattandosi di somme re imputate agli esercizi successivi.

La conciliazione fra risultato finanziario e risultato economico è la seguente

49		
Risultato finanziario di competenza		704.531,51
Rettifiche entrate correnti	meno	58.638,61
Rettifiche spese correnti	più	92.196,28
Integrazioni positive	più	1.091.213,84
Integrazioni negative	meno	1.747.158,43
Storno accertamenti entrate titoli IV	meno	
Storno accertamenti entrate titolo V	meno	
Storno impegni titolo II spesa	più	
Storno impegni titolo III spesa	più	
Risultato economico		82.144,59

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO				
				50
		2013	2014	2015
A	Proventi della gestione	4.227.950,89	4.311.278,34	4.785.216,32
B	Costi della gestione	4.227.087,92	4.463.080,81	4.604.704,84
	Risultato della gestione	862,97	-151.802,47	180.511,48
C	Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate			
	Risultato della gestione operativa	862,97	-151.802,47	180.511,48
D	Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	-73.163,00	-55.880,74	-46.738,95
E	Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	289.429,94	228.098,84	-51.627,94
	Risultato economico di esercizio	217.129,91	20.415,63	82.144,59

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2015 si rileva che rispetto al risultato economico dell'anno 2014 ha subito un incremento.

Il **miglioramento** del risultato della gestione operativa rispetto all'esercizio precedente è motivato dai seguenti elementi: maggiore accertamento delle entrate tributarie (anche per effetto dell'introduzione dell'Imu agricola) e per il riaccertamento straordinario che ha avuto riflessi anche sugli impegni e sugli accertamenti del 2015.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo di Euro 133.772,53 con un **miglioramento significativo** dell'equilibrio economico di Euro 341.455,74 rispetto al risultato del precedente esercizio, dovuto principalmente alle eliminazione dei residui attivi e passivi in sede di riaccertamento straordinario.

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

I proventi e gli oneri relativi alle aziende speciali e dalle società partecipate, pari a Euro 0,00

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del TUEL e dal punto 92 del principio contabile n. 3. Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);
Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Quote di ammortamento		
		51
2013	2014	2015
604.667,22	611.828,30	605.696,96

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono a:

I proventi e gli oneri straordinari		
		52
	parziali	totali
Proventi:		
Plusvalenze da alienazione	15.487,50	15.487,50
Insussistenze passivo:		1.027.809,82
di cui:		
- per minori debiti di funzionamento	1.027.809,82	
- per minori conferimenti		
- per (altro da specificare)		
Sopravvenienze attive:		47.753,71
di cui:		
- per maggiori crediti	47.753,71	
- per donazioni ed acquisizioni gratuite		
- per (altro da specificare)		
Proventi straordinari		0,00
- per (altro da specificare)		
Totale proventi straordinari		1.091.051,03
		53
Oneri:		
Minusvalenze da alienazione		0,00
Oneri straordinari	1.217,50	1.217,50
Di cui:		
- da costi ed oneri per debiti riconosciuti di competenza esercizi precedenti		
- da trasferimenti in conto capitale a terzi (finanziati con mezzi propri)		
- da altri oneri straord. rilevati nel conto del bilancio	1.217,50	
Insussistenze attivo	1.141.461,47	1.141.461,47
Di cui:		
- per minori crediti	1.141.461,47	
- per riduzione valore immobilizzazioni		
- per (altro da specificare)		
Sopravvenienze passive		0,00
- per (altro da specificare)		
Totale oneri straordinari		1.142.678,97

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E.22. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.23. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;

- rilevazione di plusvalenze (voce E.24.) patrimoniali riferite alla cessione di loculi cimiteriali (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);
- rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria (voci E23 ed E28).

(Per un'analisi più significativa dei risultati economici è consigliabile la compilazione di conti economici di dettaglio per servizi o per centri di costo, come indicato dall'articolo 229 comma 8 del D.Lgs. 267/00 e dal punto 73 del nuovo principio contabile n. 3.

I dati economici devono essere supportati anche da un'analisi dei dati nel tempo e confrontati con i risultati raggiunti da altri enti similari.)

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

				54
Attivo	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	35.442,18		-8.397,32	27.044,86
Immobilizzazioni materiali	19.490.862,04	349.045,04	-597.299,64	19.242.607,44
Immobilizzazioni finanziarie	763.313,77			763.313,77
Totale immobilizzazioni	20.289.617,99	349.045,04	-605.696,96	20.032.966,07
Rimanenze	190,98		49,20	7,00
Crediti	3.642.922,61	61.694,08	36.130,55	3.740.747,24
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide				0,00
Totale attivo circolante	3.643.113,59	61.694,08	36.179,75	3.740.987,42
Ratei e risconti	745,50		502,15	1.247,65
				0,00
Totale dell'attivo	23.933.477,08	410.739,12	-569.015,06	23.775.201,14
Conti d'ordine				0,00
Passivo				
Patrimonio netto	17.265.409,22	82.144,59		17.347.553,81
Conferimenti	3.735.726,79	170.644,16	-42.721,56	3.863.649,39
Debiti di finanziamento	577.848,38	-123.970,71		453.877,67
Debiti di funzionamento	2.134.096,50	-395.487,63		1.738.608,87
Debiti per anticipazione di cassa	170.719,91	27.514,45		198.234,36
Altri debiti	47.605,55	125.671,49		173.277,04
Totale debiti	2.930.270,34	-366.272,40	0,00	2.563.997,94
Ratei e risconti	2.070,73		-2.070,73	0,00
				0,00
Totale del passivo	23.933.477,08	-113.483,65	-44.792,29	23.775.201,14
Conti d'ordine	956.014,88	-826.962,87	0,00	129.052,01

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2015 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del TUEL e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

L'ente **non si è dotato** di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: **esistono** rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente. Non si rilevano beni conferiti ad aziende speciali.

Non vi sono costi pluriennali capitalizzati iscritti nella voce A/I dell'attivo patrimoniale nell'anno 2015, ma solamente variazioni negative da altre cause per la quota di ammortamento dell'anno.

Nella colonna "variazioni in aumento da conto finanziario" della voce immobilizzazioni sono rilevate le somme pagate (competenza + residui) nel Titolo II della spesa, escluse le somme rilevate nell'intervento 7 (trasferimenti di capitale).

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali derivano da:

Le variazioni alle immobilizzazioni materiali		
		55
	variazioni in aumento	variaz. in diminuzione
Gestione finanziaria	349.045,04	0,00
Acquisizioni gratuite	0,00	0,00
Ammortamenti	0,00	597.299,64
Utilizzo conferimenti (contributi in conto capitale)	0,00	0,00
Beni fuori uso	0,00	0,00
Conferimenti in natura ad organismi esterni	0,00	0,00
Rettifica valore immobilizzazione in corso	0,00	0,00
TOTALI	349.045,04	597.299,64

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del **costo sostenuto per l'acquisizione della partecipazione**.

Nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili e *quelli di dubbia esigibilità* stralciati dal conto del bilancio sino al compimento dei termini di prescrizione (*è opportuno porre in rilievo la storicizzazione di tali crediti come previsto dal principio contabile n. 3*).

B Il Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali (**e dei crediti di dubbia esigibilità se conservati nel conto del bilancio**). A riguardo si rileva che lo scostamento tra i crediti presenti nel conto del patrimonio e i residui attivi presenti nel conto del bilancio pari ad € 81.047,24 è relativo al credito Iva di competenza del 2015. Tale somma sarà accertata nel conto del bilancio 2016.

Il Credito risultante dalla Dichiarazione Iva, ammonta ad €. 81.822,70. La differenza pari ad €. 775,46 verrà accertata nel 2016 e rilevata come variazione positiva nel rendiconto 2016 in modo da conciliare i dati con il conto del patrimonio.

credito verso l'Erario per iva	
	57
Credito o debito Iva anno precedente	44.916,69
Utilizzo credito in compensazione	
Credito Iva dell'anno da rettifica spese prospetto di conciliazione	94.769,16
Debito Iva dell'anno da rettifica entrate prospetto di conciliazione	58.638,61
Versamenti Iva eseguiti nell'anno	
Credito o debito Iva a fine anno da indicare nel conto del patrimonio	81.047,24

Il credito IVA è imputabile nell'esercizio in cui si effettua la compensazione o si presenta la richiesta di rimborso.

Il credito IVA derivante da investimenti finanziati da debito non può essere compensato né destinato a copertura di spese correnti.

Occorre vincolare ad investimenti una quota dell'avanzo di amministrazione pari al credito IVA derivante da investimenti finanziati dal debito.

(vedi punto 5.2 e per principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2).

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2015 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni ancora da realizzare.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31/12/2015 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere;
- la variazione in aumento e i nuovi prestiti ottenuti riportati nel titolo V delle entrate;
- le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei prestiti rimborsate riportato nel titolo III della spesa.

-

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31/12/2015 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31/12/2015 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione *non sono* evidenziati adeguatamente i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Alla relazione non sono allegate le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

RENDICONTI DI SETTORE

Referto controllo di gestione

La struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione alla data odierna non ha ancora presentato, ai sensi dell'articolo 198 del TUEL, le conclusioni del proprio operato. A breve verrà completato l'iter per la trasmissione dello stesso alla Corte dei Conti.

Piano triennale di contenimento delle spese

Riguardo il piano previsto all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/07, l'Ente come si evince da risposta prot. Nr. 6765 del 08/06/2016, ha ultimato la relazione sui risultati ottenuti e dopo la delibera di G.M. provvederà a trasmetterla alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Si ricorda che il piano triennale serve ad individuare le misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, previa verifica di fattibilità a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Nel piano sono indicate anche le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso.

Il piano triennale è stato reso pubblico con la pubblicazione nel sito web della Delibera di G.M n. 62 del 25/11/2015.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il Revisore in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio:

Non rileva gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze già segnalate al Consiglio e non sanate;

Si ritiene, tuttavia, opportuno segnalare alcune criticità riscontrate che potrebbero compromettere i futuri equilibri economici-finanziari dell'Ente. In particolare si rileva:

- **Il frequente e consistente ricorso ad anticipazioni di cassa;**
- **La bassa capacità di riscossione delle entrate;**
- **Si rileva un aumento nella spesa corrente, in parte legato al riaccertamento straordinario dei residui, ma tenuto conto della riduzione nei trasferimenti statali e regionali e delle difficoltà oggettive che l'Ente incontra nella riscossione dei propri tributi; Si suggerisce di adottare i dovuti accorgimenti per una costante riduzione della spesa corrente in modo da garantire i futuri equilibri economici e finanziari dell'Ente;**
- Si suggerisce di attuare le procedure previste commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013, e pertanto si invita l'Ente a dotarsi di una struttura organizzativa idonea ad attuare le procedure previste dalla norma, prevedendo più figure autorizzate all'espletamento della suddetta attività di rilevazione e trasmissione.

Inoltre, si rileva:

- L'attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria;
- IL rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;
- La congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità ;
- L'attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio;
- L'attendibilità dei valori patrimoniali ;
- L'analisi e valutazione dei risultati finanziari ed economici generali e di dettaglio della gestione diretta ed indiretta dell'ente;
- Il rispetto del piano di rientro del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui;
- Riguardo la destinazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato si rileva che come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 TUEL, fatto salvo i provvedimenti di riequilibrio di cui all'art. 193 TUEL, non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'Ente si trovi in una delle situazioni previste dagli art. 195 TUEL (utilizzo di entrate a specifica destinazione) e art. 222 TUEL (anticipazione di cassa);

Per una sana ed economica gestione dell'Ente gli elementi che possono essere considerati sono:

verifica del raggiungimento degli obiettivi degli organismi gestionali dell'ente e della realizzazione dei programmi

economicità della gestione dei servizi pubblici a domanda ed a rilevanza economica;

economicità delle gestioni degli organismi a cui sono stati affidati servizi pubblici;

indebitamento dell'ente, incidenza degli oneri finanziari, possibilità di estinzione anticipata e di rinegoziazione;

gestione delle risorse umane e relativo costo;

gestione delle risorse finanziarie ed economiche, rapporto fra utilità prodotta e risorse consumate,

attendibilità delle previsioni, veridicità del rendiconto, utilità delle informazioni per gli utilizzatori del sistema di bilancio;

- qualità delle procedure e delle informazioni;

- adeguatezza del sistema contabile e funzionamento del sistema di controllo interno;
- rispetto del principio di riduzione della spesa di personale;
- rispetto del patto di stabilità.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015.

L'ORGANO DI REVISIONE

